

Quando le carte prendono forma...



**AA. VV.**

**QUANDO LE CARTE  
PRENDONO FORMA...**

*Racconti*

**BOOK**  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**AA. VV.**  
Tutti i diritti riservati

Autori:

Alessia Cuccurullo  
Anna Saggese  
Antonietta Roviello  
Beniamino Guelfo  
Carmen Fernicola  
Daniela Silvestri  
Danilo Napoli  
Emiliano De Santis  
Fiorella Trocchia  
Gabriele Melchiorri  
Giovanni Tasca  
Giuditta Russomando  
Giusi Grilletta  
Imelde Cassino Rosati  
Irene De Dominicis  
Laura Ciotola  
Laura Ferrante  
Luca Ambrosino  
Luca Sorbino  
Luigi Avallone  
Marcello Barbella  
Maria Grazia Amato  
Maria Grazia Gemelli  
Mariella Caggiano  
Mauro Tucciarelli  
Paolo Barrasso  
Paolo Iorio  
Pasquale Iorio  
Patrizia D'Errico  
Pietro Damiano  
Roberto Gallaccio  
Salvatore Zarbano  
Samantha Trocchia  
Silvia Ratti  
Valentina Barile



## Introduzione

Il bisogno di scrivere, per l'uomo, è innato e deriva dalla necessità di scambiare idee, opinioni, concetti o, più semplicemente, raccontarsi e raccontare. Non è un caso che la Storia dell'essere umano nasca proprio con la scrittura, e non prima. All'inizio era infatti solo Preistoria.

Da millenni l'umanità si è perciò raccontata, ha sentito l'esigenza di diffondere il proprio credo, i propri pensieri, trasformando se stessa contemporaneamente in produttrice e mangiatrice di storie, di avventure, senza le quali nulla avrebbe senso.

Riuscire a mettere per iscritto qualcosa è stata una grande conquista a cui le persone tuttora non vogliono rinunciare, anche per un bisogno psicologico e fisiologico di calma e tranquillità che la scrittura, e la lettura, sembrano appagare.

Sulle onde di questa vera e propria esigenza emotiva, la BookSprint Edizioni ha inaugurato due anni fa il suo primo Corso Gratuito di Scrittura Creativa, ottenendo un importante riscontro, sia dai partecipanti che dai lettori, tale da decidere di riproporre l'iniziativa nel tempo.

Da pochi mesi è terminato così il terzo Corso Gratuito di Scrittura Creativa, tenutosi per la prima volta nella splendida, suggestiva e famosa location del Giffoni Film Festival, nello storico convento di San Francesco.

Grazie all'impegno dell'editore Vito Pacelli e del suo giovane team, coadiuvati dal docente letterario Gianluca Calvino, sono stati due giorni di studi e approfondimenti, con allegria e freschezza, nel mondo della letteratura, per curare e approfondire i principali aspetti della scrittura creativa.

Ancora una volta i veri protagonisti sono stati i partecipanti, giunti da tutta Italia, che con passione e dedizione hanno dato vita a questa antologia di racconti, dove lo spirito ironico, frizzante e imbarazzante delle vite la fa da padrona.



L'ultimo desiderio  
di Alessia Cuccurullo



Mi chiamo *Alessia Cuccurullo*, sono nata a Salerno il 24 luglio 1996. Sono una studentessa del Liceo classico “Francesco De Sanctis” nella mia città e frequento l’ultimo anno. Sono appassionata di libri e letteratura, soprattutto di quella inglese. A tal proposito ho partecipato in qualità di volontaria a manifestazioni e festival importanti come ad esempio “Salerno Letteratura Festival” e “Pordenonelegge”, riguardanti presentazioni di libri e biografie illustri. Ciò mi ha dato la possibilità di stare a contatto con grandi autori, scrittori e poeti anche di fama internazionale e avere il privilegio di assistere ad anteprime dei loro libri. Questa esperienza mi ha aiutato a comprendere che questa è la mia strada. Collaboro con alcuni giornali locali e scrivo per il giornalino della mia scuola. Il mio impegno è spinto dal desiderio di diventare una giornalista e realizzarmi comunque nel mondo nella scrittura in un futuro. Il mio hobby è la chitarra, mi piace e mi rilassa molto suonarla.

*Ai miei genitori Mario e Grazia,  
che hanno sempre creduto in me,  
anche quando io stessa non ci credevo,  
e alle mie sorelle Sarah e Ilaria,  
che mi supportano e sopportano ogni giorno.  
Grazie. Vi voglio bene!*

**E**cco, questa è l'ultima!» gridò soddisfatta Grazia a Mario, riferendosi all'ultima valigia che aveva sapientemente infilato nel portabagagli dell'auto come un'esperta giocatrice di Tetris a livello avanzato. Entrambi felici di essere riusciti nell'impresa, quasi impossibile, di rimpinzare l'auto, finalmente partirono verso quel posto che da sempre li aveva affascinati e li aveva uniti: l'Australia.

Proprio per ciò, avevano nell'auto, appeso allo specchietto retrovisore, un portachiavi su cui era ritratto un uomo che aveva spiegata tra le sue mani una mappa dell'Australia, un regalo che Mario aveva fatto a Grazia al loro primo appuntamento. Dopo molte ore di viaggio, di fronte agli amanti si propinò un lussureggiante paesaggio incontaminato, fantastico da farli restare a bocca aperta: le montagne si stagliavano verso il cielo ed erano state levigate dal vento che batteva e ribatteva sempre su quelle rocce di un colore intenso, così diverso da quello della città tutta grigia, che era capace di catturare i vivacissimi toni della natura liberati, invece, in quel posto. Da lontano si potevano ammirare gli alberi e gli arbusti che, la temperatura troppo alta, aveva reso aridi e secchi, e nonostante ciò non avevano perso il loro fascino, valorizzato dal colore porpora e ocra delle foglie, che alla vista sembrava un dipinto di Van Gogh. Tutto questo veniva squarciato dal blu profondo dell'orizzonte del mare che si intravedeva da lontano. Insomma, la realtà era ancora più stupefacente delle foto e di qualunque altra immagine che avevano visto.

Giunsero in città ed incominciarono a visitarla, per poi immergersi di nuovo nella natura. Poi ancora un'altra città e contrastavano il caldo torrido di quella stagione estiva con l'aria

climatizzata che vi era nei negozi quando entravano ad acquistare gadgets, cartoline e souvenirs a testimonianza del viaggio. Tanto distratti, persero di vista la strada senza accorgersene finché non videro intorno a loro niente più, il loro essere spaventati per un attimo lasciò lo spazio alla risata irrefrenabile di una coppia innamorata che non aveva paura di niente, se non di essere lontani l'uno dall'altro. Di fianco a loro solo la radura deserta, la strada che li accompagnava verso ogni volta un nuovo orizzonte e le linee gialle sull'asfalto che li invitavano con fare seducente a proseguire.

Ad un certo punto trovarono una strana baracca in legno con, all'interno, un uomo dall'aspetto rude e assorto quasi a contemplare la solitudine che lo circondava e decisero di fermarsi per chiedere informazioni: era l'unico punto di riferimento che si presentava ai loro occhi. Così Mario spense l'auto e si diresse verso l'eremita con passo sicuro apparentemente, ma che celava grande timore e titubanza. Grazia riusciva ad ascoltare solo quello che diceva il suo fidanzato.

«Salve, la disturbo per... non lo vuole neanche sapere? Ma come... non ho neanche iniziato. Dai aspetti! Perché tanta reticenza? Magari perde un treno che non ripassa più! Come dice? Appunto per questo devo sbrigarmi per andare a stendermi sui binari il prima possibile?»

Amareggiato da tanto sarcasmo nel rispondere, arretrò di qualche passo e fece per andarsene, ma l'uomo stranamente rispose alla domanda che Mario non aveva fatto in tempo a porgergli ed esordì «Proseguite ancora dritto e troverete quello che cercate.»

Ancora sbalordito, Mario ringraziò e speditamente si rimise in auto. Grazia iniziò a fargli domande, ma lui non rispondeva; era talmente assorto che non riusciva a prestarle attenzione. La cosa che lo lasciò più interdetto era il volto di quell'uomo, che sembrava di aver già visto, già conosciuto ma... niente, non riusciva a ricordarsi, non aveva alcuna idea. Questo rompicapo l'aveva tormentato per tutto il tragitto, quasi era sul punto di condividere la sua perplessità con Grazia, fin quando... videro qualcosa sulla strada: una sagoma aveva attirato la loro attenzione. Solo dopo compresero che era un uomo riverso sulla carreggiata con il volto coperto.